

SCHEDA n.2

ACCESSO DI MINORI AL CENTRO DIURNO

Il Centro Diurno Educativo per minori è uno strumento di prevenzione nelle situazioni di difficoltà socio-relazionale e personale in cui si possono trovare momentaneamente i ragazzi soprattutto nell'età adolescenziale.

Prevede l'attivazione di un percorso di inserimento per alcuni giorni la settimana sulla base di un progetto redatto dall'Assistente Sociale (anche in collaborazione con l'equipe Tutela Minori e/o altri servizi specialistici distrettuali). Del progetto redatto verrà data comunicazione alla famiglia e alla scuola.

L'inserimento al Centro Diurno per un minore viene attivato quando nel nucleo familiare sono presenti risorse educative che potrebbero trovare beneficio e potenziamento dall'inserimento stesso.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Le finalità generali di questo servizio sono:

- lo sviluppo di relazioni significative che favoriscano un cambiamento di atteggiamenti e di comportamenti che provocano disagio al minore;
- l'ampliamento dei processi di conoscenza, di confronto e di arricchimento rispetto alla comunità di appartenenza;
- l'accrescimento del patrimonio di stimoli e di risorse a disposizione del minore necessarie per lo sviluppo di specifiche competenze ed abilità operative;
- la collaborazione con i genitori nell'esercizio del loro ruolo.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Minori residenti in situazione di disagio e loro nucleo familiare;

Minori residenti soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, civile o penale, per i quali sia sufficiente un intervento di accompagnamento diurno.

MODALITA' E PROCEDURE PER ATTIVAZIONE E DISATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

L'accesso al Centro Diurno, come prestazione sociale agevolata, potrà avvenire soltanto previa valutazione del Servizio Sociale che si occuperà della stesura del progetto quadro.

Il progetto di inserimento si può considerare concluso quando:

- ♦ si è raggiunto l'obiettivo socio-educativo previsto dal programma di intervento;
- ♦ i responsabili del centro diurno e il Servizio Sociale che ha in carico il minore ritengono che non ci siano le possibilità da parte del minore o della famiglia di raggiungere gli obiettivi concordati nel progetto;
- ♦ trasferimento anagrafico del minore.

Sulla base del progetto redatto e delle sue finalità, tenuto conto delle difficoltà incontrate in sede di contratto con gli esercenti la patria potestà, il Servizio Sociale determinerà la quota di compartecipazione da chiedere ai nuclei aventi un importo ISEE superiore alla soglia di €. 15.000,00.

La compartecipazione richiesta alla famiglia non potrà comunque superare l'importo della metà della tariffa giornaliera stabilita dal Centro Diurno.

Per alcune situazioni di particolare disagio valutate dall'Assistente Sociale, o tramite specifica Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D) può essere proposta, con relazione al responsabile di Settore, una contribuzione diversa da quanto disposto sopra.

DOCUMENTAZIONE E CRITERI DI ACCESSO

Isee per prestazioni rivolte a minorenni (in caso di genitori separati o non conviventi) o standard in base alla situazione familiare dei richiedenti.

Il dirigente competente vista l'istruttoria dell'Ufficio Servizi Sociali e la relazione dell'Assistente Sociale competente predispone la determinazione di avvio del servizio e le modalità di contribuzione dandone avviso ai genitori del minore o agli esercenti la patria potestà dello stesso.

ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE UNICHE

Ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000, il Comune in forma singola o associata provvede ai controlli necessari delle dichiarazioni sostitutive uniche presentate ai fini I.S.E.E. nel rispetto delle competenze e di ruoli previsti dal D.P.C.M. 159/2013.

Nelle situazioni di dichiarazione non veritiera, eccetto il caso di mero errore materiale, il dichiarante decade dai benefici relativi all'agevolazione economica concessa ed è tenuto alla restituzione delle somme indebitamente percepite, oltre agli interessi previsti per legge ed alle eventuali spese. E' comunque fatta salva l'attivazione dei provvedimenti previsti a norma dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000.